



HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO 800 30 49 99

www.linear.it

Anno 83 n. 323 - giovedì 30 novembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Mi ritrovo incapace, quasi invalido. Mi allaccio le scarpe e mi viene voglia di piangere. Per la speranza rubata, che io ho riavuto ma altri no. Per la sofferenza



Camera della morte Foto Ansa

di quelli che non hanno evitato il boia. È un veleno che non riesci a eliminare, è come essere seppelliti e poi toglierti la terra: resta sempre qualche granello.

La pena di morte puzza, inquinata la libertà. Per questo va eliminata»

Shujaa Graham, condannato a morte per omicidio è stato prosciolto dopo quattro processi la Repubblica 29 novembre

Senato, l'Unione si fa del male

Finanziaria: in commissione Difesa De Gregorio e il Pdc fanno vincere la destra Droga: passa un ordine del giorno Binetti per una modifica del decreto Turco Lo votano l'opposizione e l'Ulivo. Ma la Finocchiaro dice: noi siamo col ministro

CHE GIORNO È

Brutti segnali

Per l'Unione al Senato è stata una pessima giornata, inutile negarlo. Il voto contro la Finanziaria della commissione Difesa risente di quel peccato originale che si chiama Sergio De Gregorio, il senatore eletto con l'Italia dei Valori e poi andato a destra in cambio di una presidenza. Un grosso guaio per la maggioranza visto che le decisioni della commissione rimarranno appese a un sì o un no del disinvolto personaggio. Comprendiamo perciò Anna Finocchiaro, energica presidente dei senatori ulivisti, quando dice di non stupirsi più delle piroette alla De Gregorio. Ma ancora di più siamo con lei quando giudica del tutto «fuori luogo», poiché non rispetta la posizione dell'Ulivo, l'ordine del giorno di critica al decreto Turco sulla droga, approvato con i voti dell'Ulivo medesimo dalla commissione Sanità di palazzo Madama. L'origine di quest'altro pasticcio sta nel documento, non certo positivo per il ministro della Sanità, scritto da Paola Binetti con la collaborazione di Emanuela Baio, anch'essa Margherita. Ora, non da oggi, la Binetti ha sui temi cosiddetti etici una rispettabilissima visione personale, assai apprezzata dalla gerarchia vaticana ma sovente in contrasto con le linee guida del famoso programma di governo. Quando però una posizione individuale finisce per orientare l'atteggiamento di un gruppo parlamentare, facendolo sbandare, quella stessa posizione diventa un caso politico. E dunque, sulla droga ma anche sulle unioni di fatto o sulla fecondazione assistita o sul testamento biologico la linea dell'Ulivo chi la detta? I ministri responsabili o Paola Binetti? Sull'argomento urge, evidentemente, una parola di chiarezza da parte dei vertici del costituendo partito democratico.

Giornata nera dell'Unione al Senato. In commissione Difesa il presidente De Gregorio vota con la destra e grazie alla contemporanea assenza della Palermo (Pdc), la maggioranza va sotto sulla Finanziaria. In commissione Sanità, invece passa l'ordine del giorno presentato da due esponenti della Margherita, Paola Binetti e Emanuela Baio: di fatto è una «censura» al decreto del ministro Livia Turco sulla droga, non a caso l'opposizione di centrodestra si getta a capofitto a sostenerlo. Ma nella «trappola» cadono anche i commissari Ds e Dl che votano a favore per non spaccare l'Ulivo. Il caso esplosivo. La presidente dei senatori dell'Ulivo Anna Finocchiaro «sconfessa» il voto e solidarizza con Livia Turco, così come numerosi ministri e senatori.

alle pagine 6 e 7

TURCHIA

Allargamento, la Ue gela Ankara durante la visita di Ratzinger

Prosegue la visita di Benedetto XVI in Turchia. Da Efeso, dove ieri ha incontrato i vescovi turchi e celebrato una messa solenne nella «casa di Maria», il Papa ha lanciato un appello per la pace in Medio Oriente. In serata, in una Istanbul blindata, il pontefice ha poi incontrato il patriarca Bartolomeo I. Intanto anche al Qaeda fa sentire la sua voce. In un comunicato diffuso su internet la rete terroristica di Osama Bin Laden ha puntato il dito contro Benedetto XVI, accusandolo di preparare, con la sua visita in Turchia, «una campagna crociata contro i Paesi islamici». Il Vaticano ha minimiz-

zato: «Nessuna preoccupazione». Intanto, proprio mentre Ratzinger è in Turchia, su Ankara è arrivata la doccia fredda della Ue: la Commissione europea ha congelato le trattative con la Turchia in merito all'adesione del Paese nell'Unione europea. L'esecutivo comunitario ha deciso di rallentare i dossier commerciali e legati al contenzioso con Cipro fino a quando Ankara non applicherà l'accordo doganale all'isola. Immediata la reazione del premier turco Erdogan: «Decisione inaccettabile». D'Alema: «Nulla è compromesso».

alle pagine 2 e 3



Il caso L'EX SPIA RUSSA UCCISA

Accuse da Parigi: l'avvelenatore è Scaramella

Mario Scaramella è nei guai. Il consulente della commissione Mitrokhin viene chiamato in causa come assassino di Alexandr Litvinenko. Ad accusare Scaramella è Yuri Felshitrinski, amico di Litvinenko, che dice di aver raccolto la confidenza in punto di morte dell'ex-spia del Kgb. In Parlamento D'Alema esclude rapporti tra Scaramella e i Servizi e avanza dubbi sull'operato della commissione Mitrokhin.

a pagina 4

Il caso brogli

IL GIORNALISTA DEAGLIO

Il fatto: Enrico Deaglio, giornalista noto e direttore del settimanale Diario, è autore, insieme a Beppe Cremonesi di un film distribuito in dvd e di un piccolo libro intitolato Uccidete la democrazia. Affronta la domanda che da mesi gira per la testa di molti italiani: che cosa è accaduto nella lunga notte tra il 10 e l'11 aprile, quando i risultati delle elezioni politiche italiane più importanti del dopoguerra non arrivavano mai; quando, per la prima volta nella storia della statistica applicata alla misura del voto, i dati dei sondaggi, uguali a quelli degli exit poll, risultavano poi vastamente diversi dai risultati proclamati, che lentamente, molto lentamente, apparivano sul video?

Che cosa è accaduto nella notte dal 10 all'11 aprile, quando il ministro dell'Interno ha lasciato il suo ministero insieme a tutti i suoi sottosegretari e in quelle stanze chi cercava risposta, poteva incontrare solo funzionari senza risposta?

segue a pagina 27

Placanica: festa in caserma dopo la morte di Giuliani

Il carabiniere: sparai in aria. «Quella sera i colleghi mi dissero: benvenuto nel club dei killer»

Le rivelazioni di Mario Placanica nella lunga intervista al quotidiano Calabria Ora sono agghiaccianti e pongono più di un interrogativo alle istituzioni. Noi proviamo ad isolare due. Il primo riguarda l'uccisione del giovane Carlo Giuliani. Mario Placanica è il carabiniere accusato di aver sparato e ucciso Carlo a Piazza Alimonda durante i giorni del G8 a Genova. Non c'è stato un processo e Placanica è stato prosciolto dal gip per legittima difesa. In sin-

tesi: quel giorno sparò e uccise ma per difendere se stesso e i suoi colleghi. Lo fece perché alcuni manifestanti avevano circondato il defender dei Carabinieri sul quale si trovava. Carlo aveva un estintore in mano. Un altro manifestante dava colpi con un bastone di legno sulle lamiere del gip-pone. Mario Placanica ebbe paura e sparò. «Ma in aria», rivela oggi. «Due colpi e tutti in aria, sopra la ruota di scorta del defender».

segue a pagina 11



Il corpo di Carlo Giuliani ucciso in piazza Alimonda a Genova, nel 2001 Foto di Luca Zennaro / Ansa

Berlusconi

RITORNO A CASA

FA VISITA ALLA MAMMA E DICE GRAZIE A PRODI

a pagina 8

Campania

STRAGE SENZA FINE

TRE OPERAI PERDONO LA VITA SUL LAVORO

a pagina 12

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS Inutile cercare altrove.



CHI SCOPRE I CADAVERI? «CHI L'HA VISTO»

L'ipotesi era una certezza: omicidio-suicidio, ma i corpi dei coniugi separati Achille Martinoni e Adalgisa Montini non erano stati ancora trovati. La polizia li cercava da giorni nella zona del Comasco ma a trovare i due cadaveri è stata la troupe di «Chi l'ha visto?». I corpi erano in un locale di un vecchio skilift abbandonato da anni.

a pagina 12

Ai lettori

Oggi trovate il vostro giornale privo delle firme. I giornalisti e i collaboratori de "L'Unità" aderiscono allo «sciopero delle firme» promosso dai Cdr di quasi tutti i giornali italiani a sostegno del rinnovo del contratto, scaduto da 640 giorni.

FRONTE DEL VIDEO

38 milioni di buone ragioni

DEDICATA al film inchiesta di Cremagnani e Deaglio sulla notte dello spoglio elettorale, la puntata di Matrix di martedì aveva per ospiti Di Pietro e Scajola, gli stessi di quella notte al cardiopalma. Intanto era giunta notizia che i due autori dell'inchiesta erano a loro volta sotto inchiesta, ma lasciando intatti dubbi e notizie (certe e per niente tendenziose), su cui il dibattito ha in parte sorvolato. C'è per esempio il fatto che l'allora ministro Pisanu abbandonò più volte il Viminale su richiesta del suo capo partito, recandosi nella di lui abitazione privata. Cosa che, all'inizio, in tv si voleva negare e che ora sembra diventata «normale». Ma, tra poco, vedrete che passerà per abituale e forse perfino dovuta. Mentre nessuno ricorda più l'appalto per lo scrutinio elettronico di 4 regioni, concesso (per 38 milioni di euro) alla società Usa Accenture, di cui il figlio di Pisanu, Gianmario, era socio. Scandalo che nel resto del mondo farebbe urlare al conflitto di interessi, ma che da noi si preferisce tacere, per 38 milioni di buone ragioni.

LIBRI DISCHI DVD GAMES

Natale è su IBS!

Sconti fino al 50% su 300.000 prodotti

www.ibs.it

ibs.it internet bookshop

IBS sostiene unicef UNICI PER I BAMBINI UNITI CONTRO L'AIDS